

PROTOCOLLO DI AZIONE
PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE
RELATIVE AL BULLISMO E AL CYBERBULLISMO

La procedura da seguire per gestire un presunto episodio di **bullismo, cyberbullismo e vittimizzazione** è costituita da **4 fasi fondamentali**:

- 1) Fase di **PRIMA SEGNALAZIONE**;
- 2) Fase di **VALUTAZIONE** e dei colloqui di **APPROFONDIMENTO** (con tutti gli attori coinvolti);
- 3) Fase di **SCelta DELL'INTERVENTO** e della **GESTIONE DEL CASO**;
- 4) Fase di **MONITORAGGIO**.

Fase 1: PRIMA SEGNALAZIONE (vedi scheda 1)

La scheda di prima segnalazione ha lo scopo di accogliere la **segnalazione** di tutti i presunti casi di bullismo in modo da prendere in carico la situazione. Il caso potrà essere riferito da **qualsiasi persona interna della scuola**. La prima segnalazione ha lo scopo di attivare un **processo di attenzione e di successiva valutazione** rispetto a un presunto caso di bullismo o cyberbullismo: serve quindi a fare in modo che tutte le potenziali situazioni di sofferenza non vengano sottovalutate e ritenute erroneamente poco importanti. Il referente per il bullismo e cyberbullismo raccoglie e analizza le segnalazioni, stabilendo, in base ai dati emersi, quali vadano prese in carico per un eventuale approfondimento e confronto con i colleghi del Team dell'Emergenza.

Il Team dell'Emergenza è costituito da:

- Dirigente Scolastico
- Prof.ssa Sara Speranza (referente Bullismo e cyberbullismo)
- Prof.ssa Cristiana Piampiano
- Prof.ssa Maria Paola Barlozzini

La scuola è dotata inoltre di un Team antibullismo costituito da:

- Dirigente Scolastico
- Prof.ssa Sara Speranza (referente)

- Prof.ssa Cristiana Piampiano (referente)
- Prof.ssa Lorena Mastriforti (osservatore)
- Prof.ssa Annarita Di Nallo (osservatore)
- Prof. Pietro Capputi (osservatore)

Modalità di segnalazione: MODULO IN FORMATO CARTACEO / ONLINE

Dove è reperibile il modulo in formato cartaceo: SEGRETERIA DIDATTICA/POSTAZIONE
BIDELLI/CORRIDOI

Dove è reperibile il modulo in formato Word o Pdf: SITO / MODULISTICA / DOCENTI E
GENITORI

Chi può compilare la scheda di PRIMA SEGNALAZIONE: DS / DOCENTI / ATA / ALUNNI
GENITORI

Dove vengono raccolte le segnalazioni: via mail dai REFERENTE AL BULLISMO E
CYBERBULLISMO all'indirizzo nobullismo@icperugia14.edu.it

Frequenza di monitoraggio delle segnalazioni raccolte: SETTIMANALE

Chi gestisce le segnalazioni raccolte: DOCENTE REFERENTE BULLISMO E
CYBERBULLISMO

Fase 2: VALUTAZIONE APPROFONDATA (vedi scheda 2)

Il referente per il bullismo e cyberbullismo, raccolte le schede di “prima segnalazione”, seleziona, in base alle proprie conoscenze e competenze in materia, unicamente quelle relative ai casi effettivi di bullismo e cyberbullismo, che devono essere presi in carico dal Team per l’Emergenza. In questa seconda fase, è necessario valutare la tipologia e la gravità dell’atto agito o subito, per poter definire il successivo tipo di intervento. **Per compiere una valutazione approfondita, viene compilata (a opera di uno o più componenti del Team dell’Emergenza) la scheda di valutazione approfondita, coinvolgendo gli autori direttamente e indirettamente interessati: chi ha fatto la prima segnalazione, vittima, compagni testimoni, insegnanti di classe, genitori, bullo/i.** Le aree di approfondimento riguardano: l’evento, le persone coinvolte nei diversi ruoli, la tipologia di comportamento e la loro durata.

Scopo della valutazione approfondita è:

- Avere informazioni sull’accaduto;
- Valutare tipologia e gravità dei fatti;

- Avere informazioni su chi è coinvolto nei vari ruoli;
- Capire il livello di sofferenza della vittima;
- Valutare le caratteristiche di rischio del bullo;
- Prendere una decisione per la gestione del caso.

Modalità di valutazione: MODULO IN FORMATO CARTACEO / ONLINE

Dove è reperibile il modulo in formato cartaceo: SEGRETERIA DIDATTICA

Dove è reperibile il modulo in formato Word o Pdf: SITO / MODULISTICA / DOCENTI

Chi può compilare la scheda di VALUTAZIONE APPROFONDATA: UNO O PIÙ MEMBRI DEL TEAM DELL'EMERGENZA

Dove vengono raccolte le segnalazioni: DOCENTE REFERENTE BULLISMO E CYBERBULLISMO

Frequenza di monitoraggio delle valutazioni raccolte: SETTIMANALE

Chi gestisce le schede di valutazione raccolte: DOCENTE REFERENTE BULLISMO E CYBERBULLISMO

Fase 3: SCELTA DELL'INTERVENTO e della GESTIONE DEL CASO

Sulla base delle informazioni acquisite tramite valutazione approfondita (gravità della sintomatologia della vittima, gravità della sintomatologia del bullo, caratteristiche del quadro contestuale del gruppo-classe e della famiglia), si delinea il livello di priorità dell'intervento, che va da un livello meno grave (verde), a un livello sistematico più grave (giallo) fino a un livello molto grave di emergenza (rosso). In base al livello, sono stabilite le azioni da intraprendere. Il Team per l'Emergenza, una volta decisa la tipologia di intervento da attuare, ha il compito di coinvolgere le altre figure che supporteranno nella realizzazione dell'intervento o degli interventi.

CODICE VERDE:

- **approccio educativo con la classe** (insegnanti della classe);

CODICE GIALLO:

- **approccio educativo con la classe** (insegnanti della classe);

- **intervento individuale** (psicologo della scuola, oppure insegnante con competenze trasversali facente parte del Team dell’Emergenza);
- **gestione della relazione** (psicologo della scuola, oppure insegnante con competenze trasversali facente parte del Team dell’Emergenza);
- **coinvolgimento della famiglia** (dirigente e Team dell’Emergenza).

CODICE ROSSO:

- **intervento individuale** (psicologo della scuola, oppure insegnante con competenze trasversali facente parte del Team dell’Emergenza);
- **coinvolgimento della famiglia** (dirigente e Team dell’Emergenza);
- **supporto intensivo a lungo termine e di rete** (servizi del territorio tramite dirigente scolastico, Team dell’Emergenza, famiglia).

Approccio educativo con la classe (CODICE VERDE E GIALLO):

Prevede il coinvolgimento degli insegnanti della classe, che devono pianificare strategie e attività per responsabilizzare l’intero gruppo e sensibilizzarlo rispetto alle tematiche del bullismo e cyberbullismo, cercando di lavorare sulle dinamiche relazionali presenti, sul riconoscimento della sofferenza della vittima e sul consolidamento della competenza emotiva ed empatica per fronteggiare in particolare l’atteggiamento attivo dei bulli e quello passivo degli spettatori. Un approccio utile può essere quello “curriculare” adottando percorsi basati su stimoli culturali (narrativa, film, video, letture; tecniche di rielaborazione come brainstorming, role playing), oppure un approccio di tipo “normativo” (costruendo insieme alla classe, in modo condiviso e partecipato, regole comportamentali generiche e antibullismo).

È estremamente importante affrontare il problema, anche se di lieve entità, con la classe, per contrastare la percezione di un mancato intervento da parte della scuola.

L’intervento educativo con la classe è particolarmente consigliabile quando:

- tutta la classe è coinvolta nell’accaduto;
- se il livello di sofferenza della vittima e di gravità non è molto elevato;
- se nel gruppo classe ci sono persone di cui la vittima si fida e che possono essere attivate e responsabilizzate verso un’azione di supporto e di difesa della vittima stessa.

Intervento individuale (CODICE GIALLO E ROSSO):

L'azione individuale, a cura dello psicologo della scuola o dell'insegnante del Team dell'Emergenza con competenze trasversali, è un intervento di sostegno sia per il bullo che per la vittima.

Per il bullo: si prevede, tramite **colloqui di supporto o interventi psico-educativi** (questi ultimi a cura dello psicologo), un potenziamento di specifiche competenze e abilità, attraverso la comprensione delle conseguenze del proprio comportamento, dell'importanza di relazionarsi positivamente con gli altri e del potenziamento delle modalità positive per affermarsi all'interno del gruppo, invece di quelle negative. Tale potenziamento può essere svolto attraverso un lavoro specifico sulle capacità empatiche, sulla regolazione delle emozioni e sull'incremento delle social skills e competenze comunicative. Si possono prevedere **colloqui di responsabilizzazione e colloqui riparativi**, per avviare un coinvolgimento positivo nella relazione e nel processo di cambiamento al fine di promuovere una maggiore consapevolezza. Può essere utilizzato un **ascolto attivo di tipo non giudicante** al fine di stabilire e mantenere la relazione. Infine, può essere applicato un **approccio di tipo "disciplinare"**, rendendo partecipe l'alunno di un sistema di regole condiviso e delle specifiche sanzioni per chi lo violi.

Per la vittima: si prevede, tramite **colloqui di supporto o interventi psico-educativi** (questi ultimi a cura dello psicologo) un intervento volto a rielaborare l'esperienza vissuta. Per aiutare la vittima a sviluppare strategie efficaci per affrontare e superare ciò che ha subito, l'alunno deve essere aiutato a regolare emozioni negative, sviluppare fiducia in sé e nelle proprie potenzialità e punti di forza, incrementare competenze sociali, comunicare in modo positivo con gli altri, comprendere che il bullismo possa essere risolto.

Gestione della relazione (CODICE GIALLO)

Si tratta di una strategia volta a responsabilizzare i bulli, gli spettatori, la vittima per ricostruire positivamente la relazione. La gestione della relazione può essere pianificata attraverso due approcci: quello della "mediazione" e quello dell'interesse condiviso.

La **mediazione** è un metodo strutturato che **prevede l'ausilio di uno o più mediatori esperti e formati**, come gli insegnanti del Team dell'Emergenza: il fine è di creare un clima collaborativo e di ascolto facendo avvicinare le parti. **Bulli e vittime sono invitate a prendere parte a un colloquio che tenta di trovare una soluzione al conflitto in corso, giungendo a un accordo.** Può essere davvero efficace solo se i mediatori hanno acquisito specifiche competenze di ascolto attivo e facilitazione nella comunicazione, inoltre entrambe le parti coinvolte devono essere motivate a trovare una soluzione congiunta.

L'**interesse condiviso** è un metodo di gruppo o collettivo. Si svolge attraverso una **serie di interviste e colloqui non accusatori con le parti coinvolte**: il colloquio con i bulli ha il fine di sensibilizzarli verso la sofferenza della vittima, per agevolare un impegno costruttivo; il colloquio con la vittima ha lo scopo di offrire un supporto o eventualmente capire se la vittima ha provocato i bulli in qualche modo. Una volta che si sono svolti i colloqui con le parti, viene effettuato un incontro di gruppo tra bullo/i e vittima per cercare un confronto e una soluzione. Questo metodo può essere davvero efficace nei casi di bullismo di gruppo ma non è adatto ai casi molto gravi di bullismo e cyberbullismo.

Coinvolgimento della famiglia (CODICE GIALLO E ROSSO)

È fondamentale impostare sin da subito una collaborazione attiva tra scuola e famiglia per la risoluzione di una problematica di bullismo e cyberbullismo. Nei casi particolarmente gravi, il Dirigente scolastico è tenuto per legge (art. 5 Legge 29 maggio 2017, n. 71) a informare tempestivamente i tutori dei minori coinvolti. Lo scopo è sia di tipo informativo che volto a collaborare in sinergia per costruire percorsi tesi a risolvere la situazione. **Il Team dell’Emergenza chiede un colloquio per approfondire il caso con le famiglie degli alunni interessati; i tutori vengono informati dell’accaduto dal Team o dal Dirigente scolastico; sono invitati a partecipare alla definizione e costruzione di un intervento da attuare e infine, su richiesta dei docenti, sono invitati a monitorare eventuali cambiamenti nei figli dopo l’intervento.**

Supporto intensivo a lungo termine e di rete (CODICE ROSSO)

Servizi e istituzioni del territorio umbro per supporto a casi di bullismo e cyberbullismo (Fonte: *Vademecum* nato in seno a **Generazioni connesse SIC III – Safer Internet Centre Italia**, una guida operativa con strumenti conoscitivi e operativi utili per orientarsi nella gestione di alcune problematiche inerenti l’utilizzo delle Tecnologie dell’Informazione e della Comunicazione/TIC) da parte dei più giovani:

- **Garante per l’infanzia e l’adolescenza**

garanteminori@regione.umbria.it

www.regione.umbria.it/sociale/garante-per-l-infanzia-e-l-adolescenza

- **Corecom**

corecom.umbria.contenzioso@arubapec.it

www.corecom.umbria.it

www.educareallarete.corecom.umbria.it

- **Ufficio scolastico regionale**
drum@postacert.istruzione.it
- **Tribunale per i minorenni**
prot.tribmin.perugia@giustiziacert.it
www.giustizia.it - TM di Perugia
- **Polizia postale e delle comunicazioni**
poltel.pg@poliziadistato.it
www.commissariatodips.it/

Fase 4: **MONITORAGGIO** (vedi scheda 3)

Lo scopo generale del monitoraggio è quello di valutare l'eventuale cambiamento a seguito dell'intervento o degli interventi (ad esempio per capire se sono terminati i comportamenti di bullismo o cyberbullismo messi in atto verso la vittima); serve inoltre a rendersi conto se il miglioramento della situazione si mantiene stabile nel tempo (ad esempio per verificare che non si siano ripresentate le medesime dinamiche segnalate a distanza di tempo, quando l'attenzione sul caso appare diminuita). In particolare, si dovrebbero prevedere almeno due momenti: a breve termine, entro una settimana; a lungo termine dopo circa un mese. Qualora il monitoraggio evidenziasse che la situazione non è migliorata, occorrerà ricominciare il processo partendo dalla fase 1.

Modalità di valutazione: MODULO IN FORMATO CARTACEO / ONLINE

Dove è reperibile il modulo in formato cartaceo: SEGRETERIA DIDATTICA

Dove è reperibile il modulo in formato Word o Pdf: SITO / MODULISTICA / DOCENTI

Chi può compilare la scheda di VALUTAZIONE APPROFONDITA: UNO O PIÙ MEMBRI DEL TEAM DELL'EMERGENZA

Dove vengono raccolte le segnalazioni: DOCENTE REFERENTE BULLISMO E CYBERBULLISMO

Chi gestisce le schede di valutazione raccolte: DOCENTE REFERENTE BULLISMO E
CYBERBULLISMO

1. Prima segnalazione dei casi di (presunto) bullismo e vittimizzazione

Nome di chi compila la segnalazione: _____

Data: _____

Scuola (pless): _____

1. La persona che ha segnalato il caso di presunto bullismo era

La vittima, _____

Un compagno della vittima, _____

Madre/ Padre/Tutore della vittima, _____

Insegnante, _____

Altri: _____

2. Vittima _____ Classe _____

Altre vittime _____ Classe _____

Altre vittime _____ Classe _____

3. Bullo o i bulli (o presunti)

Nome _____ Classe _____

Nome _____ Classe _____

Nome _____ Classe _____

4. Descrizione breve del problema presentato. Dare esempi concreti degli episodi di prepotenza.

5. Quante volte sono successi gli episodi?

da inviare via mail al seguente indirizzo: nobullismo@icperugia14.edu.it

2. Valutazione approfondita dei casi di bullismo e vittimizzazione

Nome del membro del team che compila lo screening: _____

Data: _____

Scuola (plesso): _____

1. Data della segnalazione del caso di bullismo: _____

2. La persona che ha segnalato il caso di bullismo era:

- La vittima
- Un compagno della vittima, nome
- Madre/ Padre della vittima, nome
- Insegnante, nome
- Altri:

3. Nome e ruolo della persona della scuola che ha compilato il modulo del pre-screening:

4. Vittima, nome _____ classe: _____

Altre vittime, nome _____ classe: _____

Altre vittime, nome _____ classe: _____

5. Il bullo o i bulli

Nome _____ classe: _____

Nome _____ classe: _____

Nome _____ classe: _____

6. Che tipo di prepotenze sono accadute? Dare esempi concreti degli episodi.

7. In base alle informazioni raccolte, che tipo di bullismo è avvenuto?

- 1) è stato offeso, ridicolizzato e preso in giro in modo offensivo;
- 2) è stato ignorato completamente o escluso dal suo gruppo di amici;
- 3) è stato picchiato, ha ricevuto dei calci, o è stato spintonato;
- 4) sono stati messe in giro bugie/voci che hanno portato gli altri a “odiarlo”;
- 5) gli sono stati presi dei soldi o altri effetti personali (o sono stati rotti);
- 6) è stato minacciato o obbligato a fare certe cose che non voleva fare;
- 7) gli hanno dato dei brutti nomi, hanno fatto brutti commenti o gesti sulla sua etnia, colore della pelle, religione, orientamento sessuale o identità di genere;
- 8) ha subito delle offese o molestie sessuali, attraverso brutti nomi, gesti o altro;
- 9) è stato escluso da chat di gruppo, da gruppi WhatsApp, o da gruppi online;
- 10) ha subito le prepotenze online tramite computer o smartphone con messaggi offensivi, post o fotografie su Facebook, su WhatsApp, Twitter, Myspace, Snapchat o tramite altri social media;
- 11) ha subito appropriazione di informazioni personali e utilizzo sotto falsa identità della propria password, account (e-mail, Facebook...), rubrica del cellulare...

Altro:

8. Quante volte sono successi gli episodi di bullismo?

9. Quando è successo l'ultimo episodio di bullismo?

10. Da quanto tempo il bullismo va avanti?

11. Si sono verificati episodi anche negli anni precedenti?

12. Sofferenza della vittima:

La vittima presenta...

Non vero In parte – Molto
 qualche vero –
 volta spesso
 vero vero

Cambiamenti rispetto a come era prima

Ferite o dolori fisici non spiegabili

Paura di andare a scuola (non va volentieri)

**Paura di prendere l'autobus – richiesta di essere
accompagnato - richiesta di fare una strada diversa**

Difficoltà relazionali con i compagni

Isolamento / rifiuto

Bassa autostima

**Cambiamento nell'umore generale (è più triste,
depressa, sola/ritirata)**

**Manifestazioni di disagio fisico- comportamentale
(mal di testa, mal di pancia, non mangia, non
dorme...)**

Cambiamenti notati dalla famiglia

Impotenza e difficoltà a reagire

Gravità della situazione della vittima:

1 Presenza di tutte le risposte con livello 1	2 Presenza di almeno una risposta con livello 2	3 Presenza di almeno una risposta con livello 3
VERDE	GIALLO	ROSSO

Sintomatologia del bullo:

Il bullo presenta...

Non vero In parte – Molto
qualche vero –
volta spesso
vero vero

Comportamenti di dominanza verso i pari

**Comportamenti che prendono di mira i compagni
più deboli**

Uno status per cui gli altri hanno paura di lui/lei

**Mancanza di paura/preoccupazione per le
conseguenze delle proprie azioni**

**Assenza di sensi di colpa (se e rimproverato non
dimostra sensi di colpa)**

Comportamenti che creano pericolo per gli altri

Cambiamenti notati dalla famiglia

Gravità della situazione del bullo:

1 Presenza di tutte le risposte con livello 1	2 Presenza di almeno una risposta con livello 2	3 Presenza di almeno una risposta con livello 3
VERDE	GIALLO	ROSSO

Fenomenologia del bullismo: il gruppo e il contesto

13. Da quanti compagni è sostenuto il bullo? _____

14. Gli studenti che sostengono attivamente il bullo:

Nome _____ classe: _____

Nome _____ classe: _____

Nome _____ classe: _____

15. Quanti compagni supportano la vittima o potrebbero farlo? _____

16. Gli studenti che possono sostenere la vittima:

Nome _____ classe: _____

Nome _____ classe: _____

Nome _____ classe: _____

17. Gli insegnanti sono intervenuti in qualche modo? _____

18. La famiglia o altri adulti hanno cercato di intervenire? _____

19. La famiglia ha chiesto aiuto? _____

DECISIONE

In base alle informazioni acquisite dalle diverse sezioni (gravità della sintomatologia della vittima, gravità della sintomatologia del bullo, caratteristiche del quadro contestuale del gruppo classe e della famiglia), si delinea come livello di priorità dell'intervento:

<u>LIVELLO DI RISCHIO</u> DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE	<u>LIVELLO SISTEMATICO</u> DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE	<u>LIVELLO DI URGENZA</u> DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE
CODICE VERDE	CODICE GIALLO	CODICE ROSSO
Situazione da monitorare con interventi preventivi nella classe	Interventi indicati e strutturati a scuola e in sequenza coinvolgimento della rete se non ci sono risultati	Interventi di emergenza con supporto della rete

3. Scheda di monitoraggio

PRIMO MONITORAGGIO

In generale la situazione è

MIGLIORATA

RIMASTA INVARIATA

PEGGIORATA

Descrivere come

SECONDO MONITORAGGIO

In generale la situazione è

MIGLIORATA

RIMASTA INVARIATA

PEGGIORATA

Descrivere come

TERZO MONITORAGGIO

In generale la situazione è

MIGLIORATA

RIMASTA INVARIATA

PEGGIORATA

Descrivere come

QUARTO MONITORAGGIO

In generale la situazione è

MIGLIORATA

RIMASTA INVARIATA

PEGGIORATA

Descrivere come
